

# Sistema Nazionale di Valutazione



## Rapporto di valutazione esterna

**Scuola BITF01000Q  
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE Q. SELLA -  
ITI  
BIELLA (BI)**



Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

## Sommario

1	Presentazione.....	3
1.1	Il Sistema Nazionale di Valutazione .....	3
1.2	Gli scopi della valutazione esterna.....	3
1.3	Le scuole valutate .....	3
1.4	Il Nucleo di valutazione esterna.....	4
1.5	La visita di valutazione .....	4
1.6	La formulazione dei giudizi .....	4
2	Il contesto.....	6
3	Gli esiti degli studenti.....	7
3.1	Risultati scolastici .....	7
3.2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali .....	9
3.3	Competenze chiave europee .....	11
3.4	Risultati a distanza .....	13
4	I processi educativi e didattici.....	15
4.1	Curricolo, progettazione e valutazione.....	15
4.2	Ambiente di apprendimento.....	18
4.3	Inclusione e differenziazione .....	21
4.4	Continuità e orientamento .....	23
5	I processi gestionali e organizzativi.....	26
5.1	Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	26
5.2	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane .....	28
5.3	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.....	30
5.4	Riflessioni generali sulla scuola.....	32
6	Le priorità e gli obiettivi di miglioramento .....	34
6.1	Priorità.....	34
6.2	Obiettivi.....	36
6.3	Considerazioni conclusive per la scuola.....	38

## 1 Presentazione

### 1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole è definita dal *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione* (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi (Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014).

**Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e da ultimo la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).**

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal MIUR, che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). A partire da marzo 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole.

### 1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

### 1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite una procedura di campionamento casuale. Con questo sistema tutte le scuole hanno uguale probabilità di essere selezionate, indipendentemente dalle loro caratteristiche. La procedura di campionamento tiene conto della numerosità delle scuole nelle diverse aree geografiche del paese (nord est, nord ovest, centro, sud e sud-isole) e del grado di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado). Anche le scuole paritarie, così come le scuole statali, sono oggetto di valutazione esterna.

### 1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato "nucleo di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione

delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

### 1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

### 1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

**Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente").** Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze di cittadinanza) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra situazione della scuola e priorità e traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi da 2 a 5 (Il contesto, Gli esiti degli studenti, I processi educativi e didattici, I processi gestionali e organizzativi) descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione;
- il paragrafo 6 (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **Q. SELLA - ITI (BITF01000Q)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Anna Morrone**

Valutatore A - **Loredana Ferrero**

Valutatore B - **Renato Magistro**

La visita presso la scuola si è svolta dal 18/10/2017 al 20/10/2017.

## 2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche del Territorio e capitale sociale, della Popolazione scolastica, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

Il contesto socio-economico e culturale degli studenti del liceo risulta medio basso, mentre quello degli studenti del Tecnico è basso. Il tasso di immigrazione è di circa il 6,5%, ma di questi il 6,9% è di recente immigrazione. La popolazione scolastica complessiva è di 1.777 studenti di cui 158 corso serale. La scuola conta 87 classi di cui 7 corso serale. La scuola ha due sedi che le consentono di ampliare il proprio bacino di utenza. Entrambe le sedi sono in possesso di certificato di agibilità, mentre la sede della succursale è anche in possesso del CPI. L'istituto fa parte di una rete cui partecipano le altre scuole della provincia di Biella con cui vengono svolte delle attività coordinate. Le convenzioni con diversi enti locali e con le associazioni di categoria assicurano anche una presenza istituzionale e la forte propensione della scuola all'integrazione con il territorio. Le risorse economiche sono principalmente di provenienza statale e coprono per la maggior parte il fabbisogno della scuola per il pagamento degli stipendi del personale di ruolo. Il 26% delle risorse, invece, proviene da contributi da privati (famiglie e altri) (11%) e proventi da gestioni economiche (15%); tali proventi sono destinati all'acquisto di beni durevoli. Da sottolineare l'elevato livello di progettualità, che consente alla scuola di accedere alle risorse PON FSE-FESR. La scuola dispone di più di una palestra per sede, di una biblioteca per sede e di 14 laboratori nella succursale e 35 nella sede centrale. L'istituto dispone di laboratori mobili e spazi alternativi per l'apprendimento. La dotazione tecnologica conta all'incirca 34 computer, 1 tablet e 4 Lim ogni cento studenti, oltre che un patrimonio librario di oltre 5500 volumi. L'89,8% degli insegnanti ha un contratto a tempo indeterminato. Di questi il 35,6% ha un'età compresa fra 45 e 54 anni, il 48% un'età superiore ai 55 anni. Il DS ha un incarico effettivo da più di due anni con un'esperienza di più di 4 anni.

### 3 Gli esiti degli studenti

#### 3.1 Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

*Criterio di qualità*

**Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio.</p> <p>La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> BITF01000Q	<b>3</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	La percentuale degli studenti ammessi all'anno successivo è per più del 50% dei casi inferiore agli standard di riferimento. È superiore al 50% dei casi agli standard la percentuale degli studenti sospesi in giudizio. Gli studenti diplomati con votazione superiore a 80 è inferiore per più del 50% dei casi al benchmark. Le percentuali di abbandono risultano in tutti i casi inferiori ai benchmark.

### 3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

#### Criteria di qualità

**Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media nazionale o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è paria quella media nazionale o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>⑤ Positiva</p>

	⑥
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	⑦ Eccellente

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola BITF01000Q	4
Motivazione del giudizio	<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. <b>Il punteggio in italiano a livello regionale è inferiore in più del 50% dei casi, quello di matematica è inferiore in 5 classi su 17</b>, superiore in 5 classi su 17 e uguale in 7 classi su 17. Si registra una percentuale di studenti collocati sui livelli di punteggio 1 e 2 in italiano superiore allo standard per più del 50% dei casi. In matematica la percentuale degli studenti che si collocano su livelli di punteggio pari a 1 e 2 sono inferiori allo standard regionale con riferimento al liceo, e superiori con riferimento al Tecnico. La variabilità tra le classi risulta per Italiano inferiore allo standard nazionale in tutti i casi, mentre per matematica risulta inferiore allo standard nazionale per il Tecnico e superiore per il liceo. <b>L'effetto scuola sugli apprendimenti per l'istituto è critico per italiano e nella media per matematica.</b></p>

### 3.3 Competenze chiave europee

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

#### Criteria di qualità

**Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	① Molto critica
	②
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	③ Con qualche criticità
	④
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑤ Positiva
	⑥
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑦ Eccellente

<b>Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola BITF01000Q</b>	<b>4</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	La scuola ha sviluppato una progettazione connessa alle competenze chiave con una buona ricaduta sugli studenti sebbene non ci siano ancora le evidenze dei criteri di valutazione e delle modalità di attestazione delle stesse.

### 3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più annidi distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

#### Criteria di qualità

**Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale.</p>	<p>① Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale.</p>	<p>②  ③ Con qualche criticità</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali.</p> <p>C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.</p>	<p>④  ⑤ Positiva</p>

	⑥
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale.</p>	⑦ Eccellente

<b>Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> BITF01000Q	<b>3</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>La percentuale di studenti che proseguono con gli studi universitari è inferiore rispetto ai parametri di riferimento e i risultati sia nell'area sociale e umanistica che nell'area sanitaria-scientifica sono mediocri. La percentuale di studenti che accede al mondo del lavoro è di poco inferiore allo standard regionale, ma superiore rispetto allo standard nazionale.</p>

## 4 I processi educativi e didattici

### 4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; 2) Progettazione didattica – modalità di progettazione; 3) Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

#### Criteria di qualità

**La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> <p>L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>

<p>formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	
	④
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti.</p> <p>La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	⑤ Positiva
	⑥
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	⑦ Eccellente

<b>Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> BITF01000Q	<b>5</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>La scuola ha elaborato un curricolo a partire dai documenti ministeriali definendo i profili di competenze per discipline e anni di corso. Gli obiettivi e le abilità da raggiungere con le attività previste dai progetti sono inserite nel POF. A scuola sono presenti referenti sulla progettazione didattica e dipartimenti disciplinari cui partecipano un buon numero di docenti. La progettazione didattica viene effettuata in parte per ambiti disciplinari e interdisciplinari coinvolgendo docenti di più indirizzi. Per le unità di didattica modulare e per i progetti sono utilizzati modelli comuni. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti come le griglie e le rubriche di valutazione. La scuola realizza interventi di recupero e potenziamento a seguito della valutazione degli studenti. L'offerta formativa risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>

## 4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

### Criteria di qualità

#### La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate.</p> <p>Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> BITF01000Q	<b>4</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. <b>L'utilizzo di metodologie didattiche innovative, incentivate dalla scuola, sono adottate in modo parziale nelle classi.</b> Si rileva che la scuola si è dotata di una piattaforma e-learning per l'apprendimento a distanza che viene assicurato agli studenti impegnati in attività esterne alla scuola (liceo sportivo) o assenti e per le prime esperienze di classe capovolta. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie e realizzano i progetti del POF. Le regole di comportamento sono definite e divulgate nelle classi. Da parte degli studenti non c'è piena condivisione delle regole. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I pochi episodi problematici sono gestiti con modalità adeguate.</p>

### 4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: 1) Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze; 2) Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

#### Criteria di qualità

**La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥

<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>
--	-------------------------

<b>Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> BITF01000Q	<b>4</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>La scuola realizza molteplici attività per gli studenti con bisogni educativi speciali e le attività didattiche sono supportate da una pianificazione e da strumenti comuni sull'inclusione. Vengono promosse le attività sul rispetto delle diversità culturali e delle differenze. Nel piano annuale della formazione sono previste delle attività sull'inclusione. Gli obiettivi educativi sono adeguatamente definiti e se ne verificano gli esiti. A livello di scuola è diffusa l'elaborazione del PDP. La scuola attiva dei percorsi di differenziazione rivolti agli studenti che necessitano di recupero o potenziamento.</p>

#### 4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; 2) Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni; 3) Alternanza scuola-lavoro – azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

##### Criteria di qualità

**La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate.</p> <p>La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>

<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono pienamente ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> BITF01000Q	<b>5</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>Le attività di continuità sono limitate alla presentazione dell'offerta formativa dell'Istituto per le famiglie e gli studenti, ma <b>è carente il raccordo con la scuola secondaria di primo grado e il confronto fra i docenti di ordini diversi.</b> L'orientamento è strutturato sia per il passaggio dal biennio agli indirizzi del triennio sia per la scelta del percorso successivo. Nell'ambito dell'alternanza scuola – lavoro si registra la stipula di convenzioni con imprese e associazioni del territorio con conseguente offerta di percorsi sia interni che esterni coerenti con l'offerta formativa. L'attività di alternanza scuola - lavoro viene valutata e sono definite le relative competenze. Gli studenti intervistati manifestano un buon livello di soddisfazione sui percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p>

## 5 I processi gestionali e organizzativi

### 5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: 1) Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive; 2) Monitoraggio delle attività – uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.); 3) Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale; 4) Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

#### Criteria di qualità

**La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato.</p> <p>E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.</p> <p>Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.</p> <p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.</p> <p>La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	<p>⑤ Positiva</p>

	⑥
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	⑦ Eccellente

<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> BITF01000Q	<b>5</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	La missione e la visione della scuola sono definite e condivise nella comunità scolastica e nel territorio. Sono state individuate le priorità strategiche che sono state discusse con la comunità interna ed esterna. La scuola adotta degli strumenti di monitoraggio delle attività svolte anche mediante l'uso sistematico delle risorse riconducibili all'implementazione del sistema di gestione per la qualità e ha prodotto evidenza di alcune forme strutturate di monitoraggio delle azioni realizzate. Responsabilità e compiti delle componenti scolastiche sono adeguatamente individuati. Si è rilevata la coerenza della destinazione delle risorse economiche all'offerta formativa pianificata.

## 5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; 2) Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); 3) Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

### Criteria di qualità

**La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> BITF01000Q	<b>4</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>La scuola pianifica e realizza attività formative conseguenti alla rilevazione dei bisogni formativi del personale ATA e dei docenti. Non sempre si riscontra una diffusa partecipazione dei docenti alle attività pianificate. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Gli insegnanti costituiscono anche a livello informale dei gruppi di lavoro la cui attività non sempre è documentata e condivisa.</p>

### 5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: 1) Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; 3) Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

#### Criteria di qualità

**La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	① Molto critica
	②
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	⑦ Eccellente

<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> BITF01000Q	<b>6</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>La scuola partecipa in modo attivo e propositivo a reti e in alcuni casi svolge il ruolo di capofila, anche per reti di Ambito territoriale. Sono stati formalizzati diversi accordi con soggetti esterni attivando collaborazioni che contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa e al reperimento di risorse che spesso si traducono nella disponibilità di beni strumentali. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono da migliorare. Si rileva inoltre un basso tasso di partecipazione alle occasioni di incontro formale. Eventuali proposte provenienti dai genitori vengono prese in considerazione per l'integrazione dell'offerta formativa.</p>

## 5.4 Riflessioni generali sulla scuola

### **Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna**

La scuola è riconosciuta come punto di riferimento storico sul territorio soprattutto per l'indirizzo tecnico che ha bisogno di far leva sull'innovazione didattica e su azioni di orientamento più incisive. Questo aspetto reputazionale favorisce l'attivazione delle strategie di integrazione con il territorio che manifesta la necessità di allineare la domanda del mercato di tecnici qualificati con l'offerta. L'abrogazione delle province e il lento passaggio delle competenze per gli istituti superiori da queste alla città metropolitana non consente di intervenire tempestivamente e adeguatamente sulle strutture della scuola.

### **Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna**

L'elevata percentuale di docenti di età superiore ai 55 anni si manifesta come punto di debolezza nella misura in cui si riscontrano forme di resistenza all'introduzione di nuove metodologie didattiche legate in particolare al digitale che trova riscontro in una scarsa partecipazione a iniziative di formazione sulla didattica innovativa. Non è riscontrabile una pianificazione articolata e sistematica delle attività di recupero e potenziamento. Le classi di concorso dell'organico potenziato non sempre corrispondono alle esigenze progettuali dell'istituto.

**Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna**

1. L'area dell'integrazione con il territorio rappresenta il punto di forza della scuola che è un punto di riferimento grazie ai molteplici accordi formalizzati con organizzazioni esterne e associazioni di categoria. 2. La partecipazione a molteplici reti e lo svolgimento del ruolo di capofila in molte di queste consente alla scuola di sviluppare dei progetti che consentono la realizzazione di economie di scala. 3. La scuola mostra inoltre una buona propensione al reperimento delle risorse mediante strategie di fund raising.

**Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo**

L'istituto dispone di uno staff, funzioni strumentali e referenti di area con competenze diversificate e di buon livello con uno spiccato senso di appartenenza alla comunità scolastica. La dotazione esistente, la progettazione PON e le strategie di fund raising consentono di potenziare il processo di predisposizione degli ambienti di apprendimento funzionali a una didattica innovativa. Questi richiedono una formazione specifica destinata al maggior numero di docenti delle varie discipline sulle metodologie e strategie didattiche innovative che devono essere supportate da una più articolata programmazione mediante gruppi di lavoro e socializzazione di prassi e strumenti.

## 6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

### 6.1 Priorità

Partendo dalle priorità relative agli esiti degli studenti indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire una nuova priorità. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere le priorità che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare una nuova priorità.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV/Nuova priorità
RISULTATI SCOLASTICI	Prevenzione e contrasto dell'insuccesso scolastico in particolare nelle classi di biennio di istituto tecnico settore tecnologico	Priorità condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola.
	Ridurre l'elevato numero di insuff. gravi nelle cosiddette "materie Killer": matematica, inglese e diritto che rappresentano il 50% delle insuff.	Priorità condivisa	La priorità è declinata dalla scuola in modo adeguato.
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	I risultati delle prove Invalsi non sono ancora ritenuti soddisfacenti se paragonati con i dati del Piemonte e del Nord-Ovest	Priorità condivisa	La priorità risulta ancorata alle evidenze.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	LA SCUOLA NON HA INDICATO PRIORITA' NELL'AMBITO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE		

RISULTATI A DISTANZA	LA SCUOLA NON HA INDICATO PRIORITA' NELL'AMBITO RISULTATI A DISTANZA		

## 6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte della scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire un nuovo obiettivo di processo. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere gli obiettivi che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare un nuovo obiettivo.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV / Nuovo obiettivo
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV propone un obiettivo in un'area non considerata dalla scuola. Si suggerisce di potenziare la progettazione didattica per ambiti disciplinari e interdisciplinari coinvolgendo docenti di più indirizzi. Si suggerisce di potenziare il confronto fra i docenti al fine di garantire un monitoraggio e un adeguamento sistematico dei criteri di valutazione.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Progettare e realizzare laboratori e spazi didattici innovativi e aperti al territorio.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Perseguire in rete con enti pubblici e privati inclusione e accoglienza anche attraverso la realizzazione di spazi laboratoriali.	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide parzialmente l'obiettivo ma con riferimento alle priorità individuate la scuola deve focalizzarsi principalmente sulla continuità, sul recupero e sul potenziamento.
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Piena attuazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro anche attraverso l'apertura di servizi di orientamento al	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide parzialmente l'obiettivo indicato, ritiene però che la scuola debba integrare l'obiettivo con il raccordo

	lavoro.		con le scuole secondarie di primo grado.
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Organizzazione classi di primo biennio per gruppi di livello per matematica, inglese e diritto.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV suggerisce di non considerare l'obiettivo in quest'area di processo perché più strettamente connesso alle aree di progettazione, ambiente di apprendimento e differenziazione.
	Ampliamento delle attività formative per l'ottenimento delle certificazioni europee (lingue, TIC e patentino della robotica - COMAU)	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV suggerisce di non considerare l'obiettivo individuato dalla scuola in quanto non strettamente connesso alle priorità individuate.
	Realizzazione di corsi di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze per allievi del triennio.	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV propone di non considerare l'obiettivo individuato dalla scuola e propone di orientarsi verso l'utilizzo dell'organico potenziato per le attività di recupero e potenziamento.
SVILUPPO RISORSE UMANE	Formazione e aggiornamento dei docenti per accrescere le competenze didattiche (inclusione), nonché linguistiche, matematico-logiche e scientifiche.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide gli obiettivi individuati dalla scuola.
	Potenziamento competenze tecnico applicative docenti e possibile utilizzo docenti già formati ma non presenti in istituto (organico dell'autonomia)	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide gli obiettivi individuati dalla scuola.
TERRITORIO E FAMIGLIE	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		


### 6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

Le priorità sui risultati scolastici e sugli esiti delle prove standardizzate nazionali individuate nel RAV sono ancorate alle evidenze. L'individuazione delle aree di processo con i relativi obiettivi operativi richiedono un adeguamento funzionale rispetto al conseguimento delle priorità. In particolare, la scuola dovrebbe intervenire sull'area dell'orientamento strategico e dell'organizzazione mediante un piano operativo sull'utilizzo di parte dell'organico potenziato e delle risorse interne professionali e finanziarie, nonché sull'eventuale utilizzo di collaborazioni con associazioni culturali esterne finalizzando tale piano ad attività sistematiche di **recupero delle competenze di base e potenziamento delle eccellenze**, previa accurata rilevazione dei bisogni. **Nell'area del processo curricolo, progettazione e valutazione si rende necessario identificare almeno due funzioni strumentali - per il liceo e per il tecnico - sulla programmazione e progettazione didattica e sulla rilevazione degli apprendimenti per la conseguente valutazione in base a criteri condivisi mediante l'utilizzo di griglie e rubriche di valutazione.** Nell'area degli ambienti di apprendimento la cui dotazione infrastrutturale e di attrezzature digitali è in fase di crescente potenziamento anche in virtù della progettazione PON, **si suggerisce l'utilizzo di strategie e metodologie didattiche innovative facendo leva su un piano di formazione del personale docente** centrato su metodologie diversificate e funzionali rispetto all'acquisizione e sviluppo di competenze da parte degli studenti. Tali spunti di miglioramento si innestano in un contesto scolastico caratterizzato da uno staff allargato con una buona conoscenza del contesto interno, capacità di autoanalisi e competenze gestionali supportate da una buona informatizzazione del servizio scolastico. Inoltre la scuola è polo per la formazione dell'ambito 1 di Biella e dispone di una docente referente sul tema, che ha individuato con chiarezza le fasi e le modalità di realizzazione del processo: dalla rilevazione dei bisogni formativi alla rendicontazione. **Allo stesso tempo, vanno rilevati alcuni vincoli derivanti, in primo luogo, da un organico potenziato costituito da cattedre non rispondenti alle esigenze dell'istituto e, in secondo luogo, dalla resistenza di una parte del corpo docente all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica.**